

Emma Dante

CANI DI BANCATA

Prima rappresentazione

Milano CTR

15 ottobre 2007

PERSONAGGI

Mammasantissima

Totò Siciliano *detto Zù Totò* 'u bisturi

Salvatore Spagnuolo *detto Don Sasà*

Toni Cintola *detto Big Jim*

Girolamo Riccio, *detto Gegè* 'o farmacista

Stefano Varvarà *detto Slim Fast*

Gennaro Panzanella *detto Joker*

Giuseppe Bonanno *detto Spatuzza*

Vito Montalto *detto Cicciobello*

Federico Panunzio *detto 'U Purtiere*

Liborio Paglino Cst

CANI DI BANCATA

Il ferroviere Liborio Paglino è in piedi sulla ribalta. Davanti a lui è steso in terra Salvatore Spagnuolo detto "Don Sasà". Don Sasà è in mutande, è bendato e sembra morto. In proscenio, su reggiati di legno, sono poggiate otto immaginette dell'immacolata Concezione con il rispettivo lumino. Sul palcoscenico è disegnato un tracciato con frecce e cerchi colorati che fanno pensare a un tavolo da gioco, il gioco di mafiopoli, e vicino a un cerchio rosso c'è la sagoma di un uomo dove solitamente cade chi riceve un pugno o una testata. In fondo, i cani si vestono dietro le sbarre di 11 sedie di differenti altezze, tutte ascendenti verso il trono che è la sedia più alta. I cani indossano abiti di lino a doppio petto, cravatte sgar-gianti e cappelli colorati a tese larghe. Hanno inoltre le labbra tinte di rosso. Mammasantissima, anche lei vestita da uomo, è in piedi sul trono e ci dà le spalle. Quando tutti sono vestiti, viene avanti Federico Panunzio, detto "U purtiere" e accende i lumi di destra, dal più esterno al più interno. Al primo lumino acceso guarda Liborio. Liborio ricambia lo sguardo da dietro gli occhiali.

PANUNZIO

Riuscite e vedere?

LIBORIO

Sì.

(Senza togliersi gli occhiali)

PANUNZIO

Siete sicuro?

LIBORIO

Senza problematica alcuna.

(Federico accende i lumini di sinistra)

PANUNZIO

Liborio Paglino, voi siete nato il 25/12/1966 a San Bartolomeo in Galdo, provincia di Benevento.

LIBORIO

Via Santissimi Gerolomini, 2.

PANUNZIO

Siete celibe, non avete figli, non avete parenti e soffrite di un grave disturbo alla vista, dico bene?

LIBORIO

Mi mancano otto diottrie.

PANUNZIO

Siete alto 1,68 senza cappello. Il vostro numero di scarpe è 41 il destro e 41 e mezzo il sinistro e non avete precedenti penali. Dico bene?

LIBORIO

Fedina penale pulita, proprio.

PANUNZIO

(indicando Don Sasà)

Riconoscete quest'uomo?

LIBORIO

(si toglie gli occhiali)

Sì.

PANUNZIO

Siete sicuro?

LIBORIO

(se li rimette)

Decisamente.

PANUNZIO

Voi siete un Cst.

LIBORIO

Capo Servizio Treno. Il più anziano del mio turno.

PANUNZIO

E abitualmente effettuate un servizio di control-leria.

LIBORIO

In più assito i viaggiatori, da non dimenticare.

PANUNZIO

Voi lavorate 8 ore al giorno e di solito state in

coda al treno dove c'è più responsabilità.

LIBORIO

La coda è il punto più critico del treno.

PANUNZIO

Ma voi non vi fermate mai, non state sempre al vostro posto andate avanti e indietro per il corridoio, un po' in coda e un po' in testa.

LIBORIO

La mia specifica è di assicurarmi che tutto vada bene, che tutto sia tranquillo, regolare. Se ci sono problematiche, criticità o disservizi, io devo fare riferimento al mio superiore di turno che sta in testa, il capotreno.

PANUNZIO

E io qui volevo arrivare al vostro superiore di turno, il capotreno: è a lui che solitamente date il segnale di "Pronti a partire", dico bene?

LIBORIO

Ma voi come fate a sapere tutte queste informazioni su di me?

PANUNZIO

Io sono una zecca.

(Liborio si leva gli occhiali e osserva Federico)

LIBORIO

Non si direbbe! Le zecche sono un'altra cosa. Fanno parte delle specie animale, voi siete una specie d'uomo! Ogni tanto ci vengono a trovare, le zecche, nei compartimenti. Si trasferiscono sui sedili e se ne stanno in agguato, nascondendo le zampette così bene che nemmeno si vedono. Sono in tinta con la tappezzeria. È inutile combattere la zecca. La zecca vive alla macchia e a occhio nudo non si vede...

PANUNZIO

Tre anni fa, alla stazione di Vibo Valenzia Pizzo, voi avete dato al capotreno il "pronti a partire" e non avete visto che il vostro giovane collega, Cst di turno, aveva la testa sotto un vagone per il controllo di un freno!

LIBORIO

È stato un brutto incidente. Non ne parliamo

proprio.

PANUNZIO

Come ami non lo avete visto? Non avevate gli occhiali?

LIBORIO

Certo che ce li avevo, se no come faccio a lavorare?

PANUNZIO

Ma voi con gli occhiali non vedete niente, Liborio!

LIBORIO

Ma che dite?

PANUNZIO

A voi non mancano otto diottrie, voi avete dieci su dieci.

LIBORIO

Non è vero! Una calunnia bella e buona.

PANUNZIO

(mostra quattro dita)

Quante sono queste?

LIBORIO

Cinque.

PANUNZIO

Non è vero: sono quattro, quattro, vedete?

(Liborio si toglie gli occhiali)

Voi chiedendo aiuto a quest'uomo

(indica Don Sasà)

avete ottenuto il posto di lavoro. È stato lui a procurarvi il falso certificato di invalidità che vi costringe a portare gli occhiali sempre.

LIBORIO

State sbagliando tutto.

PANUNZIO

Nella graduatoria, senza questa falsa menomazione della vista, sareste stato scartato.

LIBORIO

Calunnie belle e buone.

PANUNZIO

(Scippandogli gli occhiali)

A causa di questi, voi non avete visto il vostro giovane collega accovacciato sotto il treno né la sua testa che rotolava sui binari dieci secondo dopo la partenza.

(Pausa)

LIBORIO

Non ero mai sceso a compromessi nella mia vita, mai! Non è stata colpa mia. Avevo bisogno di un lavoro! Vi prego non racconta telo a nessuno, altrimenti mi inguaiate.

PANUNZIO

Fatevi il segno della croce.

LIBORIO

Nel nome del padre, del figlio, dello spirito santo e così sia.

PANUNZIO

Seguitemi: nel nome del padre, del figlio, della madre, dello spirito santo, amen. Ripetete con me: nel nome del padre, del figlio, della madre, dello spirito santo, amen.

LIBORIO

...dello spirito santo, amen.

PANUNZIO

Voi siete una persona perbene, Liborio Paglino! Dovete stare tranquillo. Rimettetevi gli occhiali e teneteli sempre. Se non direte a nessuno quello che sentirete, io vi giuro che manterrò il vostro segreto. Riuscite a vedere?

LIBORIO

No.

PANUNZIO

Bene.

(Panunzio si gira verso Mammasantissima e le dà il segnale di "pronti a partire", poi va dietro le sbarre e insieme ai fratelli scuote le sedie, facendole

dondolare. In cima alla scala, formata dalle sedie ascendenti poste una accanto all'altra, Mammasantissima, di spalle, aspetta che Don Sasà si alzi per raggiungerla. Le sedie battono un ritmo preciso. Don Sasà si alza e facendosi guidare dal rumore si avvicina al trono. Liborio impaurito indietreggia e poi si allarga a destra.)

DON SASÀ

È permesso?

(i cani bloccano il ritmo)

Io, Don Sasà, bramo sapere, sempre per grazia e per favore, con chi di voi mi devo baciare?

(I cani salgono la scala per raggiungere Mammasantissima. La baciano e poi scendono. Dopo aver baciato tutti, Mammasantissima scende. Gli altri si baciano tra di loro. Mammasantissima fa cenno col capo a ognuno di inginocchiarsi davanti a Don Sasà per l'identificazione. Don Sasà deve superare la prima prova: nonostante sia bendato deve riconoscere Mammasantissima, toccando con le mani il volto di ognuno. Lei si inginocchia, Don Sasà la identifica e la scopre sfilandole il cappello. Mammasantissima bacia Don Sasà e fa partire il segno della croce.)

MAMMASANTISSIMA

Nel nome...

TUTTI

Nel nome del padre, del figlio, della madre, dello spirito santo. Amen.

(Mammasantissima si spoglia, preparandosi ad assalire Don Sasà, il quale dovrà superare la seconda prova: la pubblica gogna.)

DON SASÀ

(a Mammasantissima)

Vieni, ti sto aspettando. Io non metto paura. Vieni!

TUTTI

Vacci. Scannalo, ammazzalo...

(Mammasantissima si scaraventa con ferocia contro Don Sasà, lo prende a scarpate, lo massacrà di calci, pugni e sputi, insultandolo senza pietà. Gli altri la incitano e le danno man forte. Soddisfatta, Mammasantissima lancia ai cani il suo vestito da

uomo che dovrà indossare Don Sasà. Don Sasà, presto, è vestito come gli altri. Zù Totò abbraccia Don Sasà, mentre gli altri si inchinano davanti a lui. Quando Zù Totò si allontana, i cani si alzano e a turno abbracciano il nuovo affiliato. Si compone una schiera in cui tutti camminano avanti e indietro recitando la preghiera Mare Nostra mentre lanciano mazzetti di soldi.)

TUTTI

Madre nostra
che sei nei cieli
sia santificato il tuo trono
venga il tuo regno
sia fatta la tua volontà in cielo in terra e ovunque
dacci oggi un poco di pane
rimetti a noi i nostri debiti
come noi rimettiamo a te quelli dei nostri debitori
non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal padre

MAMMASANTISSIMA

Scambiatevi un segno di pace.

(I cani si prendono a cazzotti e poi si abbracciano con affetto. Si inginocchiano ognuno davanti alla propria immaginetta e Don Sasà recita il giuramento.)

DON SASÀ

Entro col sangue e uscirò col sangue.

(Si puliscono la bocca con la santina e la imbrattano di rossetto. Bruciano le immaginette.)

DON SASÀ

Giuro
di essere fedele ai miei fratelli
di non tradirli mai
di aiutarli sempre
e se così non fosse
io possa bruciare e disperdermi
come si disperde questa immagine
che si consuma in cenere.

(Disperdono la cenere e spengono i lumini. I portasantini diventano pistole che i cani si puntano in faccia)

MAMMASANTISSIMA

Chi non è con me è contro di me!

(Mammasantissima recita i Dieci Comandamenti della Casa Santa.)

MAMMASANTISSIMA

Quanti passi hamu a fari pi trasiri na Casa Santa?

TUTTI

Assai.

MAMMASANTISSIMA

A cu 'un ci vasa i piedi 'a Vergine Miracolosa mentre a porta in processione, quanti dita d'a mano ci hannu a ristari?

SPATUZZA

Due.

MAMMASANTISSIMA

A cu vulissi essiri matri ancora prima di essiri figghiu, comu si l'avi a fari u' segnu d'a cruci?

JOKER

Senza mani.

MAMMASANTISSIMA

A cu s'infila nu confessionali pi sentiri chiddu c'avissi a sapiri sulu u' patri eterno, comu ci l'attuppàmu l'aricchi?

GEGÈ

Cu 'i pizzùlla ra lingua soja.

MAMMASANTISSIMA

A cu ci manca a vista e talia 'u stissu chiddu c'un s'avi a taliàri, comu ci l'astutamu 'a luci?

DON SASÀ

Ci cucemu ll'uocchje.

MAMMASANTISSIMA

A cu 'un sapi unni mettiri i piedi picchè ci vannu a chirichicò, quantu ci tocca camminari 'ntunnu prima di putirisi firmari?

BIG JIM

Finu a quannu caminannu, caminannu 'un si scava a fossa.

MAMMASANTISSIMA

A cu 'un si va curca quannu canta u' 'addu, comu ci l'hamu a sonari i campani prima d'addummiscillu?

CICCIOBELLO

A morto.

MAMMASANTISSIMA

A cu 'nquieta 'a fimmina di sò cumpari, chi ni facemu d'a sò minchia?

SLIM FAST

N'a spartemu e n'a manciamu.

MAMMASANTISSIMA

A cu fa divintari acqua u' sangu d'u sò vattiu, zoccu putemu fari pi fallu moriri cristiano?

ZÙ TOTÒ

L'affucamu n'u sò sangu.

MAMMASANTISSIMA

A cu canta e fa u' spiuni, quanti spari ci hamu a sunari 'nmucca?

TUTTI

Do, re, mi, fa, sol, la, si.

MAMMASANTISSIMA

A cu 'un si cala 'i coma a u' cumannu d'a fratellanza si merita dieci pugnalati 'nto pettu. E pi trasiri na Casa Santa s'havi a dumannari: «è permesso?».

(I cani si infilano in bocca le pistole e a coppie ballano il valzer. Panunzio si fa aiutare da Liborio a sistemare le sedie attorno alla tavola che sta per arrivare in processione, preceduta da Mammasantissima. Il trono viene sistemato a capotavola. Mammasantissima indossa una gonna bianca tutta ricamata con uno strascico di circa quattro metri che copre la tavola. Gli altri, tenendole lo strascico rigido, l'accompagnano festosi verso il trono. Quando tutti sono seduti, ognuno sulla propria sedia secondo l'ordine gerarchico, i cani si adagiano sulla gambe la tavola coperta dalla tovaglia-gonna di mammasantissima. Liborio, impaurito, segue Panunzio, e si siede di fronte a lui, sulla sedia più bassa.)

Rito del pane e del vino.

(Mammasantissima porge ai cani un fiasco di vino e un pezzo di pane.)

MAMMASANTISSIMA

Bevetene tutti, questo è il mio sangue.

(I cani si tolgono i cappelli in segno di rispetto e li poggiano sulla tavola)

MAMMASANTISSIMA

Mangiate tutti, questo è il mio corpo.

(I discepoli bevono e mangiano in modo scostumato e volgare. Sputano, fanno rutti, divorano il pane con bramosia e foga. Mammasantissima li guarda mangiare)

MAMMASANTISSIMA

A lèggiu. Pariti tanti cani 'i bancata. Si manciati acussì v'affucati e m'allurdate tutta 'a tuvaghia. Non è mangiando di più oggi che vi sfermerete domani. Finistivu? Aviti ancora pitittu, Zù Totò?

ZÙ TOTÒ

Sugnu sazio, Mammasantissima, perché l'onore di stare seduto al lato tuo, in questo banchetto, mi riempie più di qualsiasi altra cosa.

MAMMASANTISSIMA

Don Sasà!

DON SASÀ

Dio ti benedica.

MAMMASANTISSIMA

Le sentite sempre le voci?

DON SASÀ

Forti e chiare.

MAMMASANTISSIMA

Come la vostra fede! Voi siete un uomo d'onore e 'u posto au lato 'i mia ve lo siete meritato, perché avete fatto cose importanti per me. Ora, io vi chiedo di fare una cosa importante per la mia famiglia.

DON SASÀ

Sono a tua completa disposizione, Mamma-santissima.

MAMMASANTISSIMA

Ciccio bello, vi trovo sciupato. State male?

CICCIOBELLO

Su 'i fimmini che mi consumano!

MAMMASANTISSIMA

Se 'i fimmini! 'I buttane!!!

(Ridono)

Gegè, come va la farmacia?

GEGÈ

E farmacie non falliscono mai.

MAMMASANTISSIMA

Finché c'è vita c'è malattia!

(Si fottono dalle risate)

Big Jim ci siete mancato, siete stato in villeggiatura?

BIG JIM

Nell'isola della Sardegna, un vero paradiso terrestre.

MAMMASANTISSIMA

Slim Fast, vi tagghia' stivu i baffi?

SLIM FAST

Mi sono rasato stamattina e non mi è uscita neanche una goccia di sangue.

MAMMASANTISSIMA

Come vanno gli studi, Spatuzza?

SPATUZZA

Arrivai 'a terza laurea, Mamma-santissima.

MAMMASANTISSIMA

Avete vinto col gratta e vinci, Joker?

JOKER

Non gioco più, mi stavo rovinando!

MAMMASANTISSIMA

Come siete lontano, Panunzio!

PANUNZIO

Pronto ad alzarmi per servire i tuoi ordini.

MAMMASANTISSIMA

In basso, davanti a voi c'è un estraneo.

(Tutti guardano Liborio, il quale sentendosi osservato si mette il cappello e racconta una barzelletta)

LIBORIO

Che cosa scrive un nano su un muro?

MAMMASANTISSIMA

Che cosa scrive?

LIBORIO

Abbasso la figa!

(Pausa. Nessuno ride. Tutti lo guardano e lui, imbarazzato, tenta di spiegare la barzelletta)

Giù... più giù la figa... così il nano la può prendere. Quello è un nano... piccolino... e anche lui ha diritto a questo ben di Dio... Debbi ridere, un gioco di parole, una goliardia. Debbi ridere. Da che mondo e mondo quando qualcuno racconta una barzelletta, quell'altro che l'ascolta aspetta un tempo e poi fa un leggere ghigno, magari se gli è pure piaciuta si sfoga in una grassa risata...

DON SASÀ

Liborio, calmatevi!

(Pausa)

Ho rispettato il desiderio di Mamma-santissima di far sedere alla nostra tavola una persona perbene.

PANUNZIO

Il Cst Liborio Paglino.

MAMMASANTISSIMA

Questa persona perbene sarà l'ospite più importante.

(Big Jim si fotte dalle risate)

MAMMASANTISSIMA

Non c'è niente da ridere! Mi levavu u' pani di vucca pi farivi studiari, o no? Vi purtavu sempre sul palmo di mano, parrànnu di vuavutri come 'i megghiu d'u munnu. Acchianannu, acchianannu, n'arrampicamu n'a stu pizzù 'i muntagna.

CICCIABELLO

E mai n'hamu scantatu d'a salita.

BIG JIM

Ni cunsumammu i piedi e 'i ginocchia pi tia, Mammasantissima.

MAMMASANTISSIMA

Vi siete conquistati il posto che vi spettava e guai a chi ve lo tocca!

SLIM FAST

Guai!

(Tutti guardano Liborio)

MAMMASANTISSIMA

Ora siete pronti a scendere, figli miei! Il più grande è pronto a diventare il più piccolo. Il più intelligente addiventa 'u cchiù scimunitu e chi comanda è pronto a servire.

BIG JIM

Chi senti dire, Mammasantissima?

MAMMASANTISSIMA

Fati chiddu ca vi dicu io: scinniti, scalannu scallannu, finché Don Sasà e 'u Zù Totò, 'o posto di Liborio 'u ferroviere e di Panunzio 'u purtiere, s'attròvanu ai miei piedi sull'ultima seggia...

(Nessuno si muove)

Panunzio!

(Scalando, scendono in fretta dalle sedie, permettendo a Don Sasà e a Zù Totò di ritrovarsi seduti in basso dove prima stavano Liborio e Panunzio.)

MAMMASANTISSIMA

Don Sasà, posate 'a vostra pistola 'nto tavolo. Zù Totò faciti 'u stissu.

(I due sfilano le pistole e le poggiano sulla tavola)

MAMMASANTISSIMA

Cu è ca cumanna?

(Zù Totò punta la pistola a Don Sasà che rimane immobile. Silenzio.)

MAMMASANTISSIMA

Don Sasà, accusì pirdistivu!

DON SASÀ

Tu non mi hai mai puntato un'arma, Mammasantissima, eppure io ho sempre rispettato i tuoi comandi. Senza fiatare!

MAMMASANTISSIMA

Picchì io mi seppi spiegare. È giusto, Zù Totò?

ZÙ TOTÒ

Giustissimo!

MAMMASANTISSIMA

Allora, facitemi una cortesia: disarmatevi!

(a tutti)

Livativi sti pezzi 'i lignu d'u culo e ammucciàttili sutta 'u tavolo picchì unni vogghiu vidiri cchiù. Lèstu, lèstu.

(I cani eseguono)

MAMMASANTISSIMA

Attentàtemi: Don Sasà, stu seggiolino ora è u' vostro e, au lato 'i mia, nel posto che con tanta fatica vi siete conquistato, io ci metto un uomo qualunque: il signor ferroviere Liborio Paglino. Voi che mi rispondete?

DON SASÀ

Ti chiedo la ragione.

MAMMASANTISSIMA

E se io vi dico che è giusto così, voi vi fidate?

DON SASÀ

Certamente, Mammasantissima.

MAMMASANTISSIMA

Zù Totò, voi che mi rispondete?

ZÙ TOTÒ

‘U stissu.

MAMMASANTISSIMA

Bravi! Panunzio, mi sono saputa spiegare pure questa volta, e voi che siete l’ultimo dei servi avete ottenuto una bella promozione: assittàtivi ‘o mè lato. Liborio Paglino a voi lo stesso onore. Sistemate sti seggi negli appositi segnali che vaju a fari un discursu. Apriti l’aricchi!

(I cani allontanano le sedie dalla tavola e le aprono a raggiera, cinque da un lato, cinque dall’altro, sistemandole specularmente ognuna davanti alla propria freccia. Don Sasà e Zù Totò si siedono in basso dove gli è stato indicato, mentre Liborio e Federico salgono al lato del trono di mammasantissima, occupando i posti di Don Sasà e Zù Totò.

MAMMASANTISSIMA

Accomodatevi tutti.

(ognuno si siede al suo posto di sempre)

State comodi?

JOKER

Comodissimo, Mammasantissima!

MAMMASANTISSIMA

Joker, se v’assittate au lato di Don Sasà, secondo me state più comodo!

(Joker scala di un posto)

Cicciobello acchianate au lato di Panunzio; Spatuzza, unni vi piacissi assittàrivi?

SPATUZZA

(indicando la sedia di Gegè)

Ccà!

MAMMASANTISSIMA

Ve lo concedo; Gegè, scinniti!

(Spatuzza sale di un posto)

Slim Fast parràti n’anticchièdda cu Zù Totò ca si senti sulu, mischinu; Gegè è rimasto un posto vacanti; Big Jim, assittatevi!

BIG JIM

Ma chistu è ‘u posto di Slim Fast. ‘U mio è chistu!

(indica la sedia dove ora è seduto Cicciobello)

MAMMASANTISSIMA

Ora, chiddu è ‘u posto di vostro fratello ‘u nicu.

BIG JIM

Mammasantissima, avi ‘na vita ca fazzù trasi e nèsci d’u carcere, unn’haju mai cantato nomi e Panunzio t’u può garantiri, maju statu sempre mutu pi stariti vicinu e ora tu mi vuoi allontanare ‘i tia?

MAMMASANTISSIMA

Ma io ‘u stissu vi sentu vicino. Un v’aviti attaccari ai cosi materiali da vita. È tragico!

BIG JIM

Mammasantissima tu n’inziagnasti l’educazione e Cicciobello, da persona educata quale è, m’avissi adduvutu addumannàri il permesso prima d’assittarisi ne mè sèggia!

(A Cicciobello)

Amuni, scinniti e chiedetemi il permesso!

MAMMASANTISSIMA

Ciù detti io ‘u permesso.

CICCIOBELLO

Sugnu un piscialettu. Un pozzù stari assittatu chiù alto di Big Jim, ‘un fici nènti pi meritarlo! Unnè giusto!

MAMMASANTISSIMA

La vita è un’ingiustizia! Big Jim, insegnate a vostro fratello come si fa a diventare grandi, accomodatevi.

(Big Jim, secondo il desiderio di Mammasantissima, si avvia verso la sedia.)

BIG JIM

Gegè!

GEGÈ

Ah!

BIG JIM

State comodo?

GEGÈ

No.

BIG JIM

E come mai?

GEGÈ

Chista unn'è 'a seggia mia!

BIG JIM

E quindi?

GEGÈ

Io majjo fatto nu mazzo tanto cu i colombiani, afgani, nigeriani e filippini, portando cocaina, eroina, crack, cobrette e chabot. Me l'ajjo sudata chillà sppaccimm' e seggia, e tu che fai? Ce la dai a chill'omme e 'mmerda ca un ha mai fatt' nu cazzo in'ta vita.

SPATUZZA

Ma come vi permettete, cafuni? Vui siti ancora fermo 'a cocaina e io mi fici un tappu 'i culu accusi pi farivi vincere appalti e subappalti.

GEGÈ

Spatuzza, scinniti là 'ncoppa ca siti ridicolo!

SPATUZZA

Vu scurdastivu 'u ponte a campata unica?

BIG JIM

Ma se ancora 'un hamu pusatu mancu 'na pietra, Spatuzza? 'U ponte è di Messina e ci avia a trasiri denaro! I patti erano questi o no?

SPATUZZA

'Un fu colpa mia se cambiò 'u governo: c'era-
vamo quasi!

BIG JIM

Avi trent'anni ca aspettamu stu benedetto ponte d'u stretto, Spatuzza, ni cacastivu a minchia, è giusto?

SPATUZZA

Ora scinnu e vi rumpu 'u culu a tutti dui? Ora scinnu!

GEGÈ

E jamme bello, scinniti!

MAMMASANTISSIMA

Un vi muviti di ddà cazzo 'i sèggia!

SLIM FAST

Avi raggiuni Mammasantissima, se l'è meritata ddà seggia Spatuzza, a forza di stampari a sò facci a caratteri cubitali 'nni muri e di infilare 'i manu in documenti e atti d'ufficio, ha arricchito la famiglia. No, come a nuav'utri ca sèmu ancora fermi 'a prestoria ! Voi vi drogate, Gegè?

GEGÈ

Io? Ma vi pare mai possibile? Io sono un bravo ragazzo.

SLIM FAST

E pure io... io sono uno che travagghia, no uno ca cugghiunia! Spatuzza, ora ca accomin-
ciò la vostra escalation al potere, picchi 'un ci iti vuavutri a pizzulàri tutta a santa iurnata in via Autonomia Siciliana, corso Tukory e via Maqueda sutta 'u pico d'u sulì?

SPATUZZA

Ma vuavutri ancora chi bustarelle cummattiti? Addio pizzo! 'Un c'è cchiù bisogno chi pizzuliate tutta 'a iurnata sutta 'u pico d'u sulì, Slim Fast: ormai l'economia siamo noi: agli imprenditori invece di chiederli la percentuale, ci hamu a prestare e picciuli e quando poi loro non ce li possono restituire perché gli interessi sono troppo alti, le imprese diventano nostre, è giusto? Ora, Slim Fast, rispondetevi a questa domanda: se le imprese diventano nostre a chi lo chiedete il pizzo? A noi stessi?

SLIM FAST

Big Jim, Spatuzza mi ha fatto una domanda... difficile... e io mi sto sforzando di rispondergli, ma dallo sforzo mi sta venendo di cacare!

(Slim Fast si alza e si cala i pantaloni. Tutti, compresa Mammasantissima, si fottono dalle risate.)

Joker, ma voi 'un siti assittato na seggia di Spatuzza?

JOKER
Se.

SLIM FAST
E niente sentite 'nto culu?

JOKER
Effettivamente mi sta venendo lo stimolo pure a me, perché mi pare di stare seduto sul cesso.

(Joker si abbassa i pantaloni)

SLIM FAST
Zù Totò, unn'è ' gabinetto?

ZÙ TOTÒ
Io sugnu stitico.

SLIM FAST
E io mi sto cacando di sopra. Mi è venuta un'idea: Ciccibello prestatemi 'u vostro cappello, grazie! Joker, futtitici 'u cappeddu a Spatuzza.

JOKER
Bella idea!

(Slim Fast e Joker fottono i cappelli a Spatuzza e Ciccibello e si scambiano di posto. Slim Fast raggiunge la sedia di Joker, vicino a Don Sasà, e Joker occupa la sedia di Slim Fast.)

SLIM FAST
Seguitemi: mettete il cappello sulla sedia, pigghiate 'i mutanni chi manu: Mammasantissima permettì?... uno due e...

SLIM FAST E JOKER
Tre!

SLIM FAST
(Si calano le mutande, si seggono sopra i cappelli e cacano con soddisfazione)

Chisti su 'i soddisfazioni d'a vita, Don Sasà!

MAMMASANTISSIMA
Staju murennu d'u fetu! Joker da quanto tempo

'un vi canciati 'i mutanni?

JOKER
Mammasantissima, proprio oggi mi sono messo le mutande pulite per l'occasione.

MAMMASANTISSIMA
Slim Fast, fatta tutta?

SLIM FAST
Tutta.

MAMMASANTISSIMA
E allora fategli mangiare a Spatuzza la vostra merda, come avete fatto con quel bambino prima di sparargli in bocca?

SLIM FAST
Mammasantissima, io un cunfunnu mai 'u jocu cu 'u travagghiu. Sta cosa inutile è mè frati, sangu dum è sangu. E io 'un ci putissi fari mai n'affrunto del genere.

MAMMASANTISSIMA
Allora, visto che siete mossi da sentimento fraterno, 'u cappèddu c'aviti 'ntesta ciù date ai vostri frati e chiddu c'avevati sutta 'u culu vu mittiti vuautri.

(Slim Fast e Joker eseguono e tornano a sedersi ognuno al suo posto.)

Big Jim, Gegè, invece di stare addritta lunghi e minchioni comu siti, itivi assettari n'u posto che v'assegnò Mammasantissima!

(Gegè si va a sedere, Big Jim non si muove)

E voi che aspettate a muovervi, l'avviso di garanzia?

(Ridono tutti, tranne Big Jim.)

BIG JIM
Mammasantissima, prima vorrei chiedere a Spatuzza, che ormai è diventato un esperto di new economy, come mai oltre al progetto del ponte, con appalti e subappalti già assegnati, ci ha fatto perdere la gara su quel termovalorizzatore a cui gli avevamo chiesto di prestare attenzione?. E chiddi piccioli erano, altro che bustarelle!

ZÙ TOTÒ

Sulu discorsi 'i munnizza sapiti fare, Big Jim?

BIG JIM

Ma picchè, Zù Totò, la gestione delle discariche e il riciclaggio dei rifiuti chimici, per voi è munnizza o bisiniss?

ZÙ TOTÒ

Sta domanda è fuori luogo: Spatuzza 'un ci trasi niente e voi cu sti discorsi offendete solo me, perché lo sapete che è mia la competenza di levare 'a munnizza! Quindi, levatevi 'i ccà davanti, Big Jim, e itivi assittare. Voi dovete fidare di più. Noi stiamo lavorando per voi.

BIG JIM

Ma che state lavorando, Zù Totò, 'unn'aviti cumminato niente, vi futtistivu 'u pacchettu d'i voti e 'u ringrazio fu a 41 bis.

(Si alzano Slim Fast, Gegè e Joker)

ZÙ TOTÒ

(a Slim Fast)

Io 'un cumminavi niente, perciò! Chistu m'a sentiri dire da un nullafacente ca tutti 'i voti ca si nni va in villeggiatura ci hamu a campare l'intera famiglia mentre lui vive di rendita!

BIG JIM

Ma picchè io in villeggiatura ci vaiu pi mia?

GEGÈ

Iativi assittà, Big Jim!

ZÙ TOTÒ

Gegè, rispondetemi: voi state bene?

GEGÈ

Ringraziando a Madonna sto bene!

ZÙ TOTÒ

E pure io sto bene! Tutti, qua, godiamo di ottima salute, o no? Avemu le meglio case di cura d'Europa, unni travàghianu fior fiori di specialisti, tutti luminari, ambulatori, centri diagnostici, laboratori di medicina nucleare ca sunnu il nonplusultra 'nto munnu e n'a ponnu sucare; avemmo 'a salute ca 'nni fa trasiri i pic-

ciuli! E tutto questo a Big Jim, ci parsi picca? Gegè, è proprio vero che quando tiri le perle ai porci ti schizza in faccia solo 'mmerda...

(Big Jim applaude e coinvolge gli altri in un'ovazione nei confronti di Zù Totò. Tutti si congratulano con Zù Totò per il bel discorso. Zù Totò si avvicina a Big Jim con intenzioni di pace e inaspettatamente gli dà una violenta testata che fa stramazzone al suolo, proprio sopra la sagoma, il corpo di Big Jim. Si alza Ciccibello in soccorso.)

ZÙ TOTÒ

(a Big Jim)

Toglietevi 'u cappèddu, Big Jim.

(gli dà la testata)

Schifo d'a terra!

(Big Jim cade, si rialza e si scaglia contro Zù Totò mentre gli altri lo bloccano, cercando di calmarlo.)

JOKER

Vi dovete calmare!

BIG JIM

E voi m'aviti 'a tuppuliani...

(Dà un pugno a Joker)

Appena mi toccate n'atra vota, vi scannu!

(A Ciccibello)

Ciccibello, itivi assittari n'a sèggia ca vi assegnò Mammasantissima!

(Joker riceve il pugno e cade dentro la sagoma, poi si rialza e si scaglia contro Big Jim. Gegè lo ferma.)

GEGÈ

(a Joker)

Calmatevi, non è successo niente

JOKER

Big Jim, io ho parlato sempre bene di voi...

GEGÈ

Joker, statevi zitto, muto, calmatevi!

JOKER

(A Gegè)

Sono calmo... sono calmo.

(A Spatuzza)

Spatuzza, purtatemi 'u cappeddu a quattro zampe!

SPATUZZA

E chi sugnu un cane?

JOKER

Sine.

MAMMASANTISSIMA

Joker itivi assittari.

GEGÈ

Spatuzza, chella seggia non vi rappresenta.

SPATUZZA

E voi invece che mi rappresentate: sta minchia?

MAMMASANTISSIMA

Statevi zitto o vi scanno!

JOKER

Spatuzza, quante vera a Maronna purtatemi 'u cappieddu o vi stacco a capa e me la metto sotto i piedi!

SPATUZZA

E io vi querelo!

GEGÈ

Come lo avete detto?

SPATUZZA

Vi querelo!

JOKER

E allora mi devo cercare un avvocato!

SLIM FAST

Spatuzza, voi ne conoscete uno bravo?

MAMMASANTISSIMA

Itivi assittari, vi dissi!

JOKER

Prima gli devo riportare il cappello di cachemire...

GEGÈ

Perché è troppo un figurino!

SLIM FAST

Scinniti di ddà cazzo 'i sèggia!

(Slim Fast trascina Spatuzza a terra, Joker lo prende a calci e gli scippa il cappello. Nasce una rissa violentissima durante la quale i cani, in segno di protesta, capovolgono le sedie, chiedendo ragioni a Mammasantissima. Don Sasà non partecipa all'insurrezione e in segno di assoluta devozione si siede per terra ai piedi di Mammasantissima. Il gesto eclatante di Don Sasà interrompe di colpo la rissa dei cani.)

DON SASÀ

A me basta stare assittato n'terra 'nnanzi a te, Mammasantissima, e non la perdo la dignità, anzi! Chillo ca simmu ce 'o purtammu 'ncoppa e spalle e nunn'o perdimme mai.

MAMMASANTISSIMA

'U capistivu? Indegni, delinquenti... Ai miei piedi v'aviti assittari! Picchè sugnu io 'u vostro Dio. Ladri! Profani! Si scinno vi dugnu focu di d'intra a d'intra e faccio cascare 'u cielo cu tutti i santi! Alzatevi, Don Sasà!

DON SASÀ

Non mi posso alzare da solo, ho la sciatica!

MAMMASANTISSIMA

Big Jim, aiutatelo!

(Big Jim aiuta Don Sasà a rialzarsi)

DON SASÀ

(A Big Jim)

Grazie. Grazie assaje! 'O Signore vo rende! Io e Zù Totò stammo assettati 'ncoppa a seggie chiù vascie ma chisto non vo ricere ca simmo rui piscitelli 'i cannuccie!

(a Liborio)

Come state loco 'ncopp? Liborio! Avete visto che scompiglio avete portato? Mammasantis-

sima mi permetti di rimediare a fa nu poco d'ordine int'a sta ammuina?

MAMMASANTISSIMA

Siete qui per questo, Don Sasà.

DON SASÀ

Liborio, io sono meno importante di voi?

LIBORIO

No!

DON SASÀ

E allora perché state seduto al posto mio?

LIBORIO

(indicando Mammasantissima)

Me l'ha detto la signora!

DON SASÀ

Giusto! voi avete eseguito un ordine e avete fatto bene. Anche lui ce l'ha una dignità, è buono, fedele e si affeziona subito. È vero o no?

LIBORIO

Sì.

DON SASÀ

E noi che abbiamo fatto, Zù Totò? Lo abbiamo lasciato solo! Ma vogliamo onorare la sua presenza secondo il desiderio di Mammasantissima? Voi che ne pensate, Slim Fast?

SLIM FAST

Che 'cca dintra l'ospite è sacro, soprattutto se amico vostro.

DON SASÀ

Libò, volete spiegare a tutti perché siete diventato il mio migliore amico?

LIBORIO

Perché mi avete aiutato a trovare un lavoro.

DON SASÀ

Io so come aiutare gli amici e gli amici sanno che se Don Sasà chiede gli si deve dare. Che cosa sareste disposto a fare per me, Libò?

LIBORIO

Tutto.

DON SASÀ

Tutto, tutto?

LIBORIO

Senza problematica alcuna.

DON SASÀ

Poco fa, Slim Fast ha fatto un gesto accanto alla sedia mia che non ho molto gradito. Gli volete spiegare che certi bisogni si fanno rintra 'o cess'? Chiavateci 'nu pacchero da parte mia.

LIBORIO

È fesseria, lo capirà da solo, col tempo...

DON SASÀ

Libò, è una cortesia che vi sto chiedendo.

(Liborio prova a scendere dalla sedia ma è troppo alta e ha paura. Si toglie gli occhiali e scende. Si avvicina, tremante, a Slim Fast, gli dà un buffetto sulla guancia e scappa terrorizzato)

Ma io vulissi sapè chi vi ha imparato a piglià a paccheri a gente! Ma non avete visto che in questo modo a Slim Fast non gli avete fatto niente?

(Dà a Slim Fast uno schiaffo violentissimo che gli fa volare il cappello.)

Chiste su paccheri!

(Ride)

Libò, pigliateci 'o cappiello a Slim Fast che sinnò si mette a chiagnere... Ah, ah, ah!!!... Ah! A quattro zampe!

(Liborio si mette a quattro zampe e tutti ridono di lui. Don Sasà abbraccia Slim Fast con complicità)

Avete visto che bravo! Io sono molto orgoglioso di lui. Per questo gli ho ceduto il mio posto. Ma che vi credevate, che io glielo davo a chiunque? Liborio, ma voi lo sapete che cosa significa comandare?

LIBORIO

No.

DON SASÀ

Ma chi sta seduto là 'ncoppa deve comandare.

LIBORIO

Io posso stare pure all'impiedi, ci sono abituato.

MAMMASANTISSIMA

E se sta in piedi lui, mi devo alzare pure io. Liborio, i miei figli sono qui per festeggiarvi, chiedete e vi sarà dato.

DON SASÀ

Vi sta chiedendo di esprimere un desiderio, approfittatene!

LIBORIO

Io me ne vorrei andare.

DON SASÀ

E questo sarebbe il desiderio? Ma allora siete un ingrato! Ma come, noi vi abbiamo fatto sedere alla nostra tavola, io vi ho ceduto il mio posto, avete visto e sentito le cose nostre... capite bene che non ve ne potete andare così come siete entrato. Prima dobbiamo fare il gioco dell'impiccato! Vi va di partecipare?

LIBORIO

Io non so giocare.

DON SASÀ

È facilissimo, statemi a sentire: l'ospite, per partecipare, deve avere un peccato da confessare, se il peccato è grave, noi possiamo giocare. Mammasantissima pensa una parola che nasconde dentro una frase di senso compiuto e noi la dobbiamo indovinare.

LIBORIO

E io che debbo fare?

DON SASÀ

Ah non ve l'ho detto? Voi dovete fare l'impiccato.

JOKER

Avanti, confessatevi!

LIBORIO

Io non ho peccati, ve lo giuro davanti a Dio: la mia è una vita semplice, monotona, non succede mai niente.

PANUNZIO

Stazione di Vibo Valenzia Pizzo, a voi sembra niente?

LIBORIO

Avete giurato di non raccontarlo.

DON SASÀ

Havi raggiuni, Panunzio. Lo deve raccontare lui! Coraggio Liborio, è un'altra cortesia che vi chiedo.

LIBORIO

Stazione di Vibo Valenzia Pizzo, ore 23 e 42, inforcò i miei occhiali con i quali non vedo niente, estraggo la lanterna per dare il segnale di "pronti a partire", si chiudono le porte, il macchinista accende i motori...

PANUNZIO

...e il treno... parte!

(gli fa volare il cappello)

Paglino, ma cosa avete fatto?

(indicando il cappello di Liborio)

La testa del vostro giovane collega, Cst di turno... decapitato!

(Liborio è disperato, si toglie gli occhiali e guarda Don Sasà con supplica. Si fa coraggio e corre verso il suo cappello. Panunzio lo precede, prende il cappello e, con eccitazione, lo lancia ai suoi fratelli rendendoli partecipi di questo gioco perverso ai danni di Liborio)

PANUNZIO

Che rotola, rotola, rotola...

ZÙ TOTÒ

Dal binario 3...

CICCIOBELLO

Al binario 2...

GEGÈ

Al binario 1...

JOKER

Che schifo 'a capa a morto!

BIG JIM

Prendila, Liborio.

SLIM FAST

Pigghia 'a testa, Libò...

(I cani girano intorno a Liborio mentre si lanciano la testa. Liborio cerca di prenderla ma cade tre volte e per tre volte si rialza. I cani, a turno, gli provano il rispettivo cappello, ridendo di lui, finché lo spingono con violenza verso il proscenio. A Liborio cadono gli occhiali. Il ferroviere si fa il segno della croce e, con in testa il cappello di Panunzio, guarda Don Sasà con disperazione. Improvvisamente si siede a terra di fronte a Mammasantissima nello stesso identico punto in cui si era seduto il suo padrone. Ora, Liborio di spalle, con il cappello a tese larghe in testa, sembra uno di loro.)

MAMMASANTISSIMA

Rimettetevi gli occhiali e non pentitevi di quello che avete fatto, perché non è un peccato. Voi non avete colpe, i poveri hanno sempre ragione anche quando hanno torto. Venite a me!

(Liborio fa per avvicinarsi a Mammasantissima e accorgendosi del suo cappello a terra, si chia a raccogliarlo. Si toglie dalla testa il cappello di Panunzio e glielo riporta a quattro zampe.)

MAMMASANTISSIMA

Non state a quattro zampe, voi siete una persona per bene, Liborio. Grazie, Cardinale Salvatore Spagnuolo, hai fatto una cosa importante per la mia famiglia, dimostrando a tutti capi cumannari 'un servono 'i pistoli e mancu stari assettati 'o lato ' mia, picchi stu posto ormai non vale niente. Anche tu sei una persona per bene, Governatore Totò Siciliano e non hai bisogno di nascondere il tuo nome perché nessuno può farti niente, nuddu s'avi cchiù a scantari, unn'aviti a nascondere i vostri nomi,

tutti voi dovete diventare persone per bene, perché io non esisto. Fidatevi di me. Ancora ci nn'è strada di fari ma scenderete da stu pizzù 'i montagna e a valle affiderete a tutti la mia coscienza. Il paese sarà nostro! Sulle poltrone del potere poggerete i vostri culi: a destra, a sinistra, al centro, che importanza ha dove siederete? Io sarò la vostra ombra e vi seguirò ovunque. 'Un v'aviti accontentare cchiù d'i briciole supra a tuvaghia picchi 'u veru banchetto sta sutta. Credetemi: io non esisto. Ed è giusto che i giornalisti lo scrivano sul tuo giornale, Gennaro Panzanella. Tony Cintola, il ponte si farà, non ti preoccupare! Aprirete i cantieri delle grandi opere pubbliche in tutto il paese, sottosegretario Giuseppe Bonanno. L'acqua è il business del futuro, più delle droghe, dottor Girolamo Riccio. Stefano Varvarà, Vito Montalto, continuate a difendere i valori della famiglia anche a costo della vita ma confondetevi fra la gente qualunque e 'un vi fati vidiri cchiù cu sti vestiti di cafuni: iccàte tutti così. Colonello Federico Panunzio aiuta i tuoi fratelli nel momento del bisogno. Col mio consenso: Dio vi benedica. Nel nome del Padre, del Figlio, della Spirito Santo e così sia.

(I cani fanno volare i capelli e aiutano Mammasantissima a sprimacciare la tovaglia. Scoprono la tavola e appare una cartina gigantesca dell'Italia capovolta e divisa. La Sicilia è a nord. I cani, in proscenio, si mettono maschere trasparenti e si spogliano. Mammasantissima scende dal trono col volto coperto da un velo nero e con un pennello scrive a ciascuno, partendo da Liborio, le sillabe sulla schiena. A Liborio scrive «io». man mano che ognuno riceve la sua scritta si gira verso la carta d'Italia, dandoci le spalle, si abbassa le mutande e comincia a masturbarci. Quando tutti sono a noi di spalle, si compone la frase: «io-ma-dre-vi-af-fido-l'Ita-li-a». I cani si leggono eccitati le sillabe sulle schiene, mentre la cartina s'innalza e scende il cappio cui è attaccata una zavorra. Liborio viene legato alla corda da Mammasantissima mentre la zavorra gli pressa sulla faccia. I cani cadono a mucchi nell'orgia finale, eccetto tre di loro, nel cui fondo schiena rimane la parola «ma-fi-a». Mammasantissima scioglie la zavorra e Liborio muore impiccato.)

FINE